

L. L'atteggiamento richiesto, per chi ha creduto nel nome di Gesù ed è diventato figlio di Dio, è dunque quello della fiducia totale: *"Perciò io vi dico: Chiedete e riceverete! Cercate e troverete! Bussate e la porta vi sarà aperta. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto"* (Lc 11,9-11)

Chiedere allora con fiducia insistente, come indicato qui nel vangelo dalla parabola dell'amico importuno (Lc 11,5-8); e chiedere con fiducia perseverante. Ecco, la condizione è la fede. Che è affidamento confidenziale e sereno. Gesù, persino davanti alla morte, diceva: *"Abbà, tu puoi tutto! Abbà, nelle tue mani consegno il mio spirito"* (Lc 23,44)

Con fede significa dare spazio a Dio, convinti della nostra insufficienza e debolezza; significa fidarci non tanto o solo della sua potenza, ma molto più profondamente, fidarci del progetto stesso che Dio ha su di noi, convinti che è più bello e più grande d'ogni nostro progetto o sogno.

La preghiera è la sigla sicura d'una fede giusta. Preghiera di lode e ringraziamento; preghiera che esprime docilità; ma anche preghiera di intercessione confidenziale, che si fida, che punta sul cuore di Dio sempre più generoso di quel che noi sospettiamo.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

IN GINOCCHIO

G. Dall'Adorazione Eucaristica, che abbiamo celebrato, facciamo il proposito di invocare il Padre nostro quotidianamente per chiedere numerose e sante vocazioni:

**Tutti**

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
"manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però,  
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.  
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.  
All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.  
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Signore,  
insegnaci a pregare!**



### INTRODUZIONE

**Guida:** *"Pregate, pregate sempre senza stancarvi"*, ci dice Cristo. È molto utile per noi meditare su questa insistenza di Gesù. Da una parte comprenderemo meglio la necessità della preghiera, dall'altra vedremo quali devono essere le sue qualità perché sia gradita a Dio ed esaudita. Preghiamo perché il Signore ci conceda il dono di saper pregare e perché la nostra preghiera ottenga numerose e sante vocazioni per la Chiesa.

*Canto per l'Esposizione*



### PREGHIERA INIZIALE

**Tutti**

*Aiutati dalle parole del tuo Figlio,  
anche noi ti invochiamo con fiducia e ti chiediamo:  
"rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo,  
nostro fratello e salvatore".  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola,  
perché alla luce della tua sapienza,  
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,  
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,  
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.  
Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** La vita del discepolo che si pone in ascolto del Signore trova nella preghiera che Gesù ha insegnato, il modello del suo dialogo con il Padre: il discepolo chiede a Dio di realizzare il suo regno e di esserne partecipe attraverso il perdono ricevuto e concesso.

### Dal vangelo secondo Luca (Lc 11,1-13)

*Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Pregare è, prima di tutto, mettersi e restare alla presenza di Dio, è vivere nella sua intimità, stare in ascolto della sua parola, meditarla, impegnarsi in tutto e per tutto a fare la sua volontà. Ma a noi spesso torna più facile sfaccendare. Per questo oggi facciamo nostra, con sincerità e bisogno, la preghiera dei discepoli: **"Signore, insegnaci a pregare!"**

**L** Anche i discepoli erano rimasti colpiti dal molto pregare che faceva Gesù: *"La mattina, mentre era ancora buio - riferisce il vangelo di Marco - egli si alzò, uscì e se ne andò in un luogo solitario a là pregava" (Mc 1,35). "La fama di Gesù si diffondeva e molta gente accorreva...; egli però si ritirava in luoghi solitari per pregare" (Lc 5,15-16). "Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora lassù" (Mt 14,23).*

E questo faceva soprattutto nei momenti decisivi, ad esempio quando scelse gli apostoli: *"In quei giorni andò sulla montagna a pregare, e vi passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno chiamò a sé i discepoli e ne scelse dodici" (Lc 6,12-13)*

Così per 40 giorni nel deserto prima di iniziare la sua missione; così davanti alla tomba di Lazzaro; così nel cenacolo e al Getsemani prima della passione. Ma quel che più colpisce è l'intimo rapporto che Gesù mostrava di avere con questo Dio.

Una intimità già viva e cosciente fin dal tempo della sua adolescenza, quando disse a Maria e a Giuseppe: *"Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49)*

Allora è proprio questa intimità e confidenza che Gesù vuol insegnarci quando ci fa pregare col *"Padre nostro"*. La novità assoluta del *"Padre nostro"* sta in quella prima parola: **"Abbà, papà!"** (Mc 14,36)

Che è il termine aramaico che sta dietro alla traduzione *"Padre"*. Per la prima volta al mondo un uomo osa chiamare Dio creatore col termine confidenziale con cui un bambino chiama il suo babbo! Non era in uso in Israele, e questo modo di rivolgersi a Dio avrà irritato i Giudei. Ma colpì i discepoli, i quali capirono subito di trovarsi davanti ad un volto - o meglio ad un cuore di Dio - diverso da come fino ad allora l'avevano conosciuto. Gesù - per aiutarci a capire - fa appello alla esperienza del cuore di un papà e di una mamma: pallida immagine di un cuore ben più grande quale è quello di Dio.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

*Pietà o Padre per tutte quelle volte  
che ti ho pensato indifferente alla mia vita.*

*Pietà quando non vedo strade da percorrere davanti a me, e mi sento confuso, senza nessun punto di riferimento ascolto millantatori e mi appoggio su ciò che è effimero. Pietà o Padre per tutte quelle volte che ti ho pensato come giudice spietato. Pietà per tutte le volte che ti ho considerato tiranno come il "Faraone d'Egitto". Pietà per tutte le volte che ho fatto di te un violento: addebitandoti disgrazie, distruzione e morte, per castigo e per vendetta. Pietà, Padre. Quante volte ho dubitato della tua "volontà di bene" per la mia vita. Mi sono lamentato del tuo silenzio, del tuo modo di agire che ho ritenuto ingiusto, empio. Dammi fiducia nel sapere che certo mi esaudisci, ma secondo il tuo modo di pensare.*

*O Dio Buono e Santo, sii per me Padre ed io per te figlio.*

### Canto

**G.** Dio è buono, Dio è Padre, Dio non ci abbandona mai. Possiamo credere in Dio perché lui è sempre presente nella nostra vita. La preghiera si innalza costantemente, con la fiducia che caratterizza il figlio nei confronti del padre, con l'intuizione del discepolo e... con la confidenza di un amico.